

Acceleratore transfrontaliero per la mobilità dei giovani

PRODOTTO T1.1.1

Studio dei bisogni

Accélérateur transfrontalier pour la mobilité des jeunes

LIVRABLE T1.1.1

Étude des besoins

INDICE

1. INTRODUZIONE

Il progetto MARITTIMOMOB e gli obiettivi del prodotto T1.1.1

2. ANALISI DEI BISOGNI IN CORSICA

2.1 Il settore della nautica in Corsica

2.2 Identificazione dei bisogni della nautica in Corsica

2.3 Il settore del turismo in Corsica

2.4 Identificazione dei bisogni del turismo in Corsica

3. ANALISI DEI BISOGNI IN LIGURIA

3.1 Il settore della nautica in Liguria

3.2 Identificazione dei bisogni della nautica in Liguria

3.3 Il settore del turismo in Liguria

3.4 Identificazione dei bisogni del turismo in Liguria

4. ANALISI DEI BISOGNI IN SARDEGNA

4.1 Il settore della nautica in Sardegna

4.2 Identificazione dei bisogni della nautica in Sardegna

4.3 Il settore del turismo in Sardegna

4.4 Identificazione dei bisogni del turismo in Sardegna

5. ANALISI DEI BISOGNI TRANSFRONTALIERI

5.1 Approccio metodologico e definizione del questionario di indagine

5.2 Analisi comparata dei bisogni delle imprese nei settori della nautica e nel turismo all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera

6. BIBLIOGRAFIA

Progetto: MarittimoMOB Acceleratore transfrontaliero di mobilità

Partner responsabile: UNIGE-DICCA - Responsabile scientifico: Prof. Ing. Francesca Pirlone; Equipe di ricerca: Ing. Ilenia Spadaro, Arch. Ing. Selena Candia.

Partner coinvolti: PROMOCAMERA Sassari, CCIACS

Per la stesura di questo prodotto sono stati capitalizzati i contenuti e le analisi sviluppate dai progetti **MARITTIMOTECH**, **INVITRA**, **SUCCESS**, **BLUE CONNECT** e **PORT-5R** a cui i partner di **MarittimoMOB** hanno partecipato a vario titolo.

INTRODUZIONE

Il progetto MarittimoMOB nasce per rafforzare il mercato del lavoro nei settori della nautica e del turismo sostenibile favorendo la mobilità e l'occupazione giovanile all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera marittima IT-FR. Il prodotto T1.1.1 rientra all'interno della Componente T1 "Ingegneria dell'acceleratore di mobilità". Questa componente, coordinata dall'Università di Genova-DICCA¹, ha come obiettivo l'elaborazione di un percorso di formazione congiunto transfrontaliero (master + stage) volto a rispondere alle esigenze delle imprese e a stimolare/valorizzare la vocazione professionale degli allievi del corso. Il prodotto T1.1.1 analizza i bisogni e il mercato del lavoro legato alla nautica e al turismo sostenibile nelle regioni partner: Corsica, Liguria e Sardegna (Fig. 1). Tale analisi è fondamentale per costruire un percorso di formazione in coerenza con le esigenze delle imprese.

Fig.1 Estratto dal formulario di candidatura del progetto MarittimoMOB.

Attività	Prodotto	Scadenza
T1.1 Studio dei bisogni professionali	T1.1.1 Studio dei bisogni	31.10.2019
	T1.1.2 Quadro delle competenze	31.10.2019

Il turismo e la nautica rappresentano due filiere di eccellenza all'interno dell'area di cooperazione. In Sardegna, ci sono 3,10 PMI turistiche ogni 100 abitanti; in Liguria questo settore rappresenta l'11% delle imprese dando lavoro a circa 52.000 dipendenti e in Corsica il turismo rappresenta il 31,2% del PIL. Per quanto riguarda la nautica, in Liguria la filiera rappresenta il 2,7 % del totale delle imprese e occupa circa 22.000 addetti, in Sardegna ci sono più di 13.000 posti barca e in Corsica il settore conta 370 stabilimenti. Il margine di sviluppo di queste imprese è però legato alla loro capacità di innovazione e di diversificazione dell'offerta. Per restare competitivi all'interno del mercato globale vi è la necessità di forza lavoro qualificata e stabile. La capacità d'investimento limitata delle PMI in Corsica, Liguria e Sardegna non permette di preparare in modo adeguato le risorse umane necessarie allo sviluppo dell'impresa. Per questo il progetto MARITTIMOMOB si fa carico di organizzare un percorso di formazione per rispondere alle esigenze delle PMI, aiutando nel contempo i giovani a trovare lavoro.

¹ Responsabile scientifico: Prof. Ing. Francesca Pirlone; Equipe di ricerca: Ing. Ilenia Spadaro, Arch. Ing. Selena Candia.

2. ANALISI DEI BISOGNI IN CORSICA

2.1 Il settore della nautica in Corsica

La Corsica può contare su una posizione favorevole allo sviluppo del settore della nautica. L'isola infatti ha oltre 100 km di costa e 27 marine turistiche con oltre 8.100 posti barca (5 147 fissi con abbonamento annuale, 1 961 per i turisti, 449 per l'imbarcazioni a servizio del turismo e 179 per la pesca professionale). Saint Florent con i suoi 2 porti è la città con maggiore capacità d'accoglienza per un totale di 1300 posti barca. A seguire ci sono i porti di Ajaccio (830 per Charles Ornano e 300 posti per Tino Rossi) e Bastia (360 per Port Toga e 265 posti nel Porto Antico). I porti di Tino Rossi, Bonifacio e Porto sono utilizzati principalmente per il transito (più del 50% dei posti). Al contrario, i porti di Charles Ornano, Bastia Vieux, Sant'Ambroggio, Propriano e Mare e Stagnu (Saint Florent) ospitano principalmente navi con abbonamento annuale e hanno meno del 15% di ormeggi per le barche di passaggio. Gli altri porti hanno una connotazione mista, con proporzioni variabili a seconda dei periodi dell'anno. Situato nel cuore geografico di una delle principali destinazioni turistiche mondiali, l'ambiente socio-economico costiero della Corsica è fortemente rivolto verso i Paesi e le regioni circostanti. Grazie alla sua posizione geografica, l'isola dista infatti 90 miglia nautiche dalla terraferma (Calvi-Nizza), circa 50 miglia dalla costa toscana (Macinaggio-Livorno) e 9 miglia dalla Sardegna (Bonifacio-Santa Teresa di Gallura), permettendo alle barche italiane di effettuare la traversata in poche ore. Gli sport acquatici e la nautica da diporto sono importanti fonti di produzione di ricchezza e di posti di lavoro svolgendo un ruolo essenziale per lo sviluppo economico e sociale dell'isola. Il settore nautico conta 370 stabilimenti, con un incremento del 14% rispetto al biennio precedente. Si tratta però di un settore eterogeneo che comprende al suo interno tre macroaree principali: servizi per il tempo libero e il diporto (43% delle strutture), manutenzione e gestione dei porti (40%) e commercio di articoli sportivi (17%). Nonostante il contesto economico globale sfavorevole, il settore nautico ha registrato un incremento del 9% negli ultimi 5 anni. Tuttavia, la nautica ha un impatto limitato sull'economia dell'isola, rappresentando solo l'1,4% dell'impiego nella regione. L'occupazione, prevalentemente maschile, è caratterizzata dalla presenza di operai. Il settore dà però lavoro anche a molti giovani, in particolare nei servizi per il tempo libero e lo sport. Le posizioni a tempo pieno sono più frequenti che nel settore privato nel suo complesso e gli stipendi sono più alti. L'occupazione nella nautica è caratterizzata da un diverso

livello di stagionalità a seconda della macroarea in questione. È nei servizi per il tempo libero che la stagionalità è più problematica, incidendo sul tipo e sulla durata di contratti. Tra le persone che cercano lavoro nel settore della nautica - che rappresentano l'1% della domanda totale d'impiego in Corsica - 3 su 4 affermano di essere particolarmente interessati a ricoprire una posizione all'interno di un equipaggio o come supervisori alla navigazione. Più della metà delle persone in cerca di lavoro nel settore marittimo ha un'età compresa tra i 25 e i 49 anni. Tuttavia, la percentuale di giovani è più elevata che in altri settori. In effetti, più di un terzo ha meno di 25 anni mentre normalmente per le altre aree economiche i giovani rappresentano un quarto della forza lavoro. Anche gli under 25 sono principalmente alla ricerca di un posto tra il personale di bordo, ma molti sono anche interessati a diventare meccanici nei cantieri e nelle aree di riparazioni navali. Tra le persone in cerca di lavoro nel settore marittimo, la metà possiede una PAC o un BEP (Certificat d'Aptitude Professionnelle - CAP, Brevet d'Etudes Professionnelles - BEP), una percentuale molto più elevata rispetto ad altri settori di attività (35%). Solo il 9% degli addetti alla nautica non possiede nessuna qualifica, ma in pochi hanno ricevuto una formazione di livello superiore (15% rispetto al 19% per tutti i settori messi insieme). Negli ultimi anni, le aziende che hanno presentato offerte di lavoro nella nautica sono principalmente attive nei settori della riparazione, cantieristica e manutenzione navale e del trasporto marittimo (4 su 10). Il 14% della domanda d'impiego è invece legato al settore della pesca e dell'acquacoltura e il 10% al commercio al dettaglio di attrezzature per la nautica. Da un'analisi effettuata durante il progetto MarittimoTech, in Corsica risultano iscritte nelle liste delle Camere di Commercio 128 imprese nel settore della nautica. Di queste 61 lavorano nel campo dei trasporti marittimi (codice NAF H 50.10 Z) e 67 sono aziende che si occupano di costruzione e manutenzione navale (codice NAF 33.15 Z). Esistono anche 15 startup relative alla cantieristica e componentistica navale (Tab.1).

CORSICA		
Codice NAF	Numero IMPRESE	Numero di Startups
Nautica		
C 33.13		15
H 50.10 Z	61	
33.15 Z	67	
TOTALE= 143	128	15

Tab. 1 - Numero delle imprese in Corsica nel settore della nautica. Fonte: MarittimoTech.

2.2 Identificazione dei bisogni della nautica in Corsica

Come molti altri settori economici, in Corsica, la nautica è caratterizzata dalla mancanza di opportunità di impiego. Infatti, in media per 30 offerte di lavoro presentate al Pole d'Emploi rispondono circa 100 persone. Tuttavia, le imprese possono incontrare difficoltà a livello di assunzione rispetto ad alcune professionalità specifiche come l'acquacoltura.

Negli ultimi 4 anni sono state presentate 35 offerte in questo campo a cui hanno risposto solo 20 persone in cerca di lavoro. D'altro canto, sembra esserci una chiara mancanza di opportunità per coloro che cercano un posto di lavoro come personale di bordo (650 persone circa), per i quali sono state presentate solo 54 offerte.

Settori	Bisogni specifici
Infrastrutture	Nuovi posti barca (carezza generalizzata di approdi in tutta la Corsica) Approdi per grandi barche Sviluppo aree di carenaggio
Professionalità	Assistenti tecnici per la messa in acqua e in secca Servizi per i diportisti Yachting professionnel Acquacoltura Green job legati alla nautica e alla gestione sostenibile dei porti turistici (gestione dei rifiuti e del consumo delle risorse come acqua ed energia)
Governance	Destagionalizzazione dei flussi turistici Creazioni di reti tra gli stakeholder locali Matching tra domanda e offerta

Tab. 2 - I principali bisogni del settore della nautica in Corsica.

2.3 Il settore del turismo in Corsica

In Corsica il settore del turismo rappresenta il 31,2% del PIL, una media decisamente più alta di quella di altre regioni francesi, ed attiva circa 20.000 posti di lavoro ogni anno (anche se in buona parte stagionali). Le attività collegate al turismo sono innanzitutto alloggi e ristorazione, seguite da servizi di trasporto non urbano, noleggio a breve termine di attrezzature, servizi di tour operator e agenzie di viaggio, servizi culturali e sport ricreativi. Il turismo sostenibile è un settore in rapida crescita: le attività connesse a gite naturalistiche, alla promozione ed alla difesa della flora e della fauna, all'ecoturismo ed alle visite a siti protetti sono in crescita da un decennio.

La Corsica vede il maggiore sviluppo del turismo nella zona costiera, durante la stagione estiva; ne risultano coinvolte principalmente 4 micro regioni: Corsica del Sud (1/4 dell'offerta regionale), Pays de Balagne, pianura orientale e Corsica occidentale.

Nonostante la concentrazione delle imprese turistiche lungo la costa, la Corsica è orientata allo sviluppo di un turismo sostenibile nelle zone interne, dove si promuove una maggiore attenzione all'ambiente. Il GR20, percorso escursionistico creato nel 1972 che attraversa l'isola, costituisce un'attrattiva turistica nazionale e internazionale che coinvolge ogni anno un numero crescente di turisti. Anche i siti protetti attraverso le riserve naturali marine, aree Natura 2000 e le relative politiche di Agenda 21 regionale contribuiscono ad avviare nuove attività ed aziende, attive non solo durante la stagione estiva ma tutto l'anno. Nel 2017, con 8,17 milioni di passeggeri in arrivo e in partenza nei porti e aeroporti della Corsica, il traffico aereo e marittimo (crociere escluse) è aumentato del 5,7% in un anno. Il traffico aereo ha registrato un nuovo record annuale con 4,03 milioni di passeggeri e un incremento del 9,7% rispetto al 2016. Questi risultati sono legati all'aumento delle tratte low cost. Il settore dei trasporti marittimi è cresciuto più moderatamente, registrando un 2,1% in più annuo e 4,14 milioni di passeggeri.

È invece in calo il traffico passeggeri delle navi da crociera, meno 19,6%, a causa della rallentamento delle attività portuali di Ajaccio. L'apice della stagione turistica resta il mese di agosto. Nel 2017, il numero di notti trascorse in Corsica tra alberghi, campeggi e altri tipi di alloggio ha superato i 10,8 milioni, con un incremento del 4,8% rispetto alla crescita nazionale del 5,5%. I clienti francesi rappresentano il 70% del totale degli ospiti. Gli hotel con 4 o più stelle hanno il più alto aumento di presenze annuali: 9,1 %. Le 3

stelle raggruppano più della metà delle notti totali in albergo e crescono del 5,2%. Gli hotel non classificati sono invece in declino. I campeggi rappresentano il 40% dei pernottamenti. Durante la stagione 2017, hanno registrato 4,3 milioni di presenze con un aumento annuo del 3,6%. Questo trend positivo non si arresta dal 2012. Nel 2018 in Corsica, secondo un'analisi effettuata dal progetto MarittimoTech, c'erano 436 imprese attive nel settore del turismo sostenibile, di cui: 350 strutture alberghiere, 70 campeggi, 12 PMI legate agli sport outdoor e 4 responsabili della gestione di parchi e zone naturali. A queste si aggiungono 58 startup legate alle strutture ricettive (Tab.3).

CORSICA		
Codice NAF	Numero imprese	Numero startup
Turismo		
55.20	350	50
55.30	70	8
93-19 Z	12	
96-04 Z	4	
TOT	436	58

Tab. 3 - Numero delle imprese in Corsica nel settore del turismo sostenibile. Fonte: MarittimoTech.

2.4 Identificazione dei bisogni del turismo in Corsica

Il settore del turismo in Corsica, secondo l'ISEE (Institut national de la Statistique et des Études Économiques), offre 11.500 posti di lavoro rappresentando il 10,6% dell'occupazione totale dell'isola e il 3,9 a livello nazionale. Questo settore pur essendo fondamentale per l'economia della Corsica presenta diverse problematiche dal punto di vista del mercato del lavoro legate soprattutto:

- all'estrema stagionalità dell'offerta che condiziona in maniera significativa la qualità del lavoro e dei contratti;

- alla presenza di lavoratori provenienti da altre regioni della Francia che occupano un terzo dei posti offerti durante l'alta stagione e le posizioni/ruoli gestionali.

Settori	Bisogni specifici
Infrastrutture	Miglioramento attrezzature campeggi Nuove aree per campeggi Strutture per turismo di lusso Infrastrutture per incentivare il trasporto pubblico
Professionalità	Informatici per la realizzazione di app e siti Personale altamente formato per le strutture a 5 stelle e per ricoprire ruoli gestionali Personale per hotel ristoranti e campeggi in grado di parlare l'inglese, il francese, l'italiano e il tedesco Guide sportive (cavallo, kayak, trekking...) Consulenti di viaggio soprattutto per tour esperienziali Intercettare l'interesse dei giovani a lavorare nel turismo
Governance	Destagionalizzazione dei flussi turistici Diversificazione dell'offerta Sviluppo delle aree interne

Tab. 4 - I principali bisogni del settore del turismo sostenibile in Corsica.

Il settore del turismo in Corsica presenta dunque diversi limiti. I posti di lavoro sono stagionali, spesso poco qualificati e i ruoli manageriali sono ricoperti da esperti esterni. Il livello regionale di disoccupazione ha raggiunto la media nazionale e le imprese legate al turismo lamentano lo scarso interesse dei giovani corsi verso questo settore di impiego e la mancanza di integrazione del mercato del turismo all'interno dell'economia globale dell'isola².

² Dati ATC - Agence du Tourisme de la Corse - del 2015.

3. ANALISI DEI BISOGNI IN LIGURIA

3.1 Il settore della nautica in Liguria

La Liguria con il 13,9% è la seconda regione italiana per quanto riguarda il numero d'impresе operanti nel settore della nautica. Quest'ultime si concentrano per oltre la metà nella provincia di Genova (50,9%), seguono distaccate La Spezia (25,7%), Savona (13,5%) e Imperia (9,9%). Il settore della nautica rappresenta il 2,7% del totale delle imprese e occupa circa 22.000 addetti. Intorno alla filiera gravita un indotto variegato di imprese che va dalla fabbricazione di prodotti in metallo all'industria del legno, alla fabbricazione di mobili e all'industria tessile. A livello settoriale il 54% è rappresentato dalle imprese costruttrici di navi, imbarcazioni e altre strutture galleggianti per il trasporto e per altri scopi. Il 39,7% sono aziende specializzate nella riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto; mentre il restante 6,3% sono esercizi commerciali al dettaglio di natanti e accessori legati alla nautica. Il tessuto imprenditoriale varia in base all'attività svolta. Nello specifico le aziende "riparatrici" si caratterizzano per l'esiguo numero degli occupati (l'84,7%, infatti, ha meno di cinque dipendenti), per una forma organizzativa semplice e poco onerosa (il 63,2% sono imprese individuali) e per la recente costituzione. Le imprese costruttrici si caratterizzano anch'esse per le dimensioni contenute (l'80,4% ha meno di cinque dipendenti) e per la relativa giovane età (il 47,8% di esse sono state fondate tra il 2001 e il 2010). Al contrario delle prime però si distinguono per la scelta di una forma organizzativa più robusta e strutturata capace di far fronte alle turbolenze del mercato e in grado di intercettare nuovi investimenti (il 41% sono società di capitali o forme assimilabili). Infine secondo gli ultimi dati il fatturato della cantieristica nautica nazionale è pari a 1,4 miliardi di euro, mentre quello derivante dalla vendita di piccole e grandi imbarcazioni è di 1,2 miliardi (Ucina, 2016). Le aziende liguri, di cui si conosce il fatturato (circa il 71,2% del totale), si attestano, per l'1,8% nella fascia inferiore ai 50.000 €, per il 27,5% nella fascia 50.000-99.999 €, per il 25,7% nella fascia 100.000 - 499.999 €, per il 5,6% nella fascia 500.000 - 999.999 €, per il 7,4% nella fascia 1.000.000 - 4.999.999 €, per l'1,7% nella fascia 5.000.000 - 9.999.999 € e per il 2,4% nella fascia di fatturato superiore ai 10.000.000 €. La Liguria, con una costa di circa 330 km, presidiata da 53 infrastrutture portuali distribuite mediamente ogni 6,6 km di costa, è la Regione con la più elevata concentrazione infrastrutturale che la rende da sempre leader dell'offerta di posti barca. Senza dubbio, da questo punto di vista, gioca a favore della Regione la posizione

geografica strategica che così come avviene per il turismo complessivo la rende adiacente al Nord Ovest del Paese. Il comparto nautico ligure è caratterizzato da un universo di micro e piccole imprese che esprimono significative realtà operanti nel settore della cantieristica nautica, del service e del *refit&repair*, degli allestitori, dei tappezzeri, delle officine meccaniche di riparazione e della preparazione motori. Si tratta di realtà produttive caratterizzate da un elevato standard di specializzazione di fornitura e servizi offerti. La Liguria è la seconda regione per numero di aziende, con il 19,9% del totale nazionale, ma solo quinta per numero di addetti, pari al 11,4% del Paese. Questi dati confermano la minor diffusione di imprese a carattere industriale nel territorio. La Regione si colloca anche al secondo posto nella classifica nazionale, mentre presenta una produzione abbastanza irrisoria di motori marini. Da un'analisi effettuata dal progetto MarittimoTech, in Liguria risultano iscritte nelle liste delle camere di commercio 498 piccole e medie imprese nel settore della nautica (Tab.5). Di queste oltre 220 lavorano nel campo delle riparazioni e manutenzioni di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (codice ATECO C33.15.00) e 108 sono aziende che si occupano di attività connesse al trasporto marittimo (codice ATECO H52.22.09). Oltre 50 imprese sono legate ai cantieri navali per costruzioni metalliche (codice ATECO C30.11.02), circa una trentina si dedicano al commercio di dettaglio di natanti e accessori (codice ATECO G 47.64.20), 18 si occupano di trasporto marino e costiero (codice ATECO H 50.10.00), 11 gestiscono attività legate al trasporto di merci via mare (codice ATECO H 52.24.20). Esistono anche 49 pmi e 1 startup relative alla costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive.

LIGURIA		
Codice ATECO	Numero IMPRESE	Numero di Startup
Nautica		
C 30.11.02	53	
C 30.12.00	49	1
C 33.15.00	224	
G 47.64.20	28	
H 50.10.00	18	
H 50.20.00	7	
H 52.22.09	108	
H 52.24.20	11	
TOTALE= 499	498	1

Tab. 5 - Numero delle imprese in Liguria nel settore della nautica. Fonte: MarittimoTech.

3.2 Identificazione dei bisogni della nautica in Liguria

Le imprese liguri hanno necessità, in una fase di crisi del settore, di focalizzare l'attenzione su elementi distintivi come la progettazione e uso di tecnologie high-tech e nella ricerca di una pluralità di sbocchi commerciali in particolare verso quei paesi che meno degli altri hanno subito l'impatto della crisi finanziaria mondiale. Emerge come ambito critico la gestione delle fasi di interfaccia fra la barca e il sistema porto e, ancora di più, fra la barca e il territorio di attracco in quanto mancano le professionalità in grado di ricoprire questo ruolo. In definitiva emerge lo spazio per figure professionali che si propongano come "global service" per dare quindi risposte alle diverse dimensioni della domanda dei diportisti: dalle necessità tecniche alla programmazione dei loro viaggi di conoscenza nei territori. Per queste figure risulta fondamentale la conoscenza delle lingue, in particolar modo quelle parlate nei mercati emergenti.

Settori	Bisogni specifici
Infrastrutture	Nuovi posti barca Approdi per grandi barche Sviluppo aree di carenaggio
Professionalità	Competenze di progettazione Competenze tecniche connesse agli impianti dell'imbarcazione e alle nuove tecnologie Competenze in ricerca e sviluppo Competenze commerciali Competenze nelle lingue straniere (in particolare capacità di interferire con interlocutori cinesi e russi) Esperti in gestione dei rifiuti nelle aree portuali e nelle marine turistiche
Governance	Creazioni di reti tra gli stakeholder locali Bandi per finanziare la R&S

Tab. 6 - I principali bisogni del settore della nautica in Liguria.

Se si analizza inoltre l'offerta formativa della Regione Liguria il focus prevalente ricade su percorsi di natura tecnica (falegname, carpentiere, saldatore, meccanico, impiantista, ecc.). Rimangono dunque scoperte le competenze professionali legate all'innovazione e alle nuove tecnologie. Risultano anche carenti i fondi messi a disposizione delle aziende per incentivare la ricerca e sviluppo del settore.

3.3 Il settore del turismo in Liguria

In Liguria il comparto rappresenta quasi l'11% del totale delle imprese e occupa circa 52mila addetti. Alloggio e ristorazione coprono l'87% del totale filiera, dove le imprese cooperative rappresentano lo 0,6%. Il 31,5% delle PMI della filiera è rappresentato da imprese femminili, il 10,5% da imprese giovanili e il 9,1% da imprese straniere³. Per tutte queste categorie la tendenza è positiva. La cooperazione ha buone prospettive di crescita in alcuni ambiti specifici, come il turismo esperienziale, ambientale, naturalistico e sportivo, nonché culturale. Il mare rappresenta da sempre la maggior attrattiva del territorio, anche se occorre una maggiore specializzazione e innovazione dei servizi per poterlo vivere tutto l'anno. Tra i punti di forza vi è la presenza di contesti paesaggistici e culturali di pregio, un'elevata e variegata qualità di prodotti enogastronomici e artigianali: in continua espansione il turismo outdoor e crocieristico. Il Prodotto interno Lordo del turismo è pari all'8% del totale regionale. Le imprese della filiera sono aumentate dal 2010 ad oggi del 6,5% e gli addetti dell'8,2%. I turisti scelgono oggi, più che in passato, la località in base anche al patrimonio artistico, storico, ambientale e monumentale, alla programmazione di eventi ed alla disponibilità di piatti tipici e prodotti dell'enogastronomia locale. In Liguria le imprese della filiera sono presenti in tutto il territorio, con una concentrazione del 45% su Genova. È forte la presenza lungo la costa e nei centri di maggior attrattività. Per quanto riguarda i turisti, Genova assorbe il 26% circa delle presenze complessive, Imperia il 21%, Savona il 37% e La Spezia il 16%: quest'ultima, grazie soprattutto all'attrattività rappresentata dalle Cinque Terre, sta registrando un continuo trend di crescita. Forte la presenza degli stranieri, in maggiore aumento rispetto alla componente italiana. Dall'analisi della provenienza dei turisti italiani, si confermano al primo posto i lombardi con 261mila arrivi (+12,8% rispetto al 2016) e 903mila presenze (+6,3%); seguono i piemontesi con 171mila arrivi (+13,8%) e 464mila presenze (+9,5%), entrambi bacini di utenza "tradizionali" per la Liguria. Il turismo regionale interno copre il 6,6% per quanto riguarda gli arrivi (+1,1%) e il 5,8% le presenze (+0,6%). Sul fronte del turismo straniero, i tedeschi rappresentano sempre il primo mercato estero in termini di presenze (25% il peso sul totale degli stranieri), in aumento rispetto all'anno precedente dell'8,3%, e i francesi in termini di arrivi (+11,0%). Seguono al terzo posto gli svizzeri con una crescita pari al 9,5% per gli arrivi e dell'11,3% per le presenze. Il sistema ricettivo ligure

³ Tutti i dati riportati in questo paragrafo fanno riferimento al sito dell'Osservatorio Turistico Regionale della Liguria: <https://www.regione.liguria.it/homepage/turismo/osservatorio-turistico-regionale.html>.

conta complessivamente circa 4.450 aziende ed ha una capacità ricettiva di oltre 151.000 posti letto, suddivisi nei tre macro settori definiti come 'Alberghiero', 'Aria aperta' e 'Altre strutture'. Negli ultimi 5/6 anni il trend ha visto una decisa contrazione degli alberghi di classificazione inferiore e l'aumento degli alberghi a 3, 4 e 5 stelle: gli hotel ad una e due stelle sono diminuiti di circa il 22% a favore del settore 3, 4 e 5 stelle. I trend attuali di arrivi turistici mostrano un aumento delle presenze nei mesi di marzo, settembre ed ottobre, dovuti ad una diversificazione delle proposte turistiche ed è aumentata la quota di turisti giovani (under 30), passando dal 19% a più del 30%, in meno di dieci anni. Il turismo si conferma quale moltiplicatore di spesa e del valore aggiunto per l'economia regionale. Le spese sostenute nel corso della vacanza dagli oltre 72 milioni di presenze turistiche stimati, ammontano a più di 5 miliardi e 315 milioni di euro. Queste spese hanno attivato una produzione di beni e servizi sul territorio della regione pari a oltre 6 miliardi e 335 milioni di euro, che a sua volta attiva un PIL pari a 3 miliardi e 576 milioni di euro (il 7,8% del PIL regionale). Da un'analisi effettuata dal progetto MarittimoTech nel 2018, in Liguria risultano iscritte nelle liste delle camere di commercio 48 piccole e medie imprese e 2 startup nel settore del turismo sostenibile (Tab.7). La maggior parte delle aziende si occupa della gestione di aree di campeggio e di aree attrezzate per roulotte (codice ATECO I 55.30.00), 5 PMI sono legate ad attività culturali e museali (codice ATECO R 91.02.00), 4 gestiscono rifugi di montagna (codice ATECO I 55.20.30), 3 offrono attività di ristorazione connesse ad aziende agricole promuovendo i prodotti tipici del territorio ligure (codice ATECO I 56.10.12), 3 organizzano attività all'interno di orti botanici, giardini zoologici o riserve naturali e 2 imprese gestiscono stabilimenti termali (codice ATECO S 96.04.20).

LIGURIA		
Codice ATECO	Numero IMPRESE	Numero di Startup
Turismo		
I 55.20.30	4	
I 55.30.00	31	
I 56.10.12	3	
R 91.02.00	5	1
R 91.04.00	3	
S 96.04.20	2	1
TOTALE= 50	48	2

Tab. 7 - Numero delle imprese in Liguria nel settore del turismo sostenibile. Fonte: MarittimoTech.

3.4 Identificazione dei bisogni del turismo in Liguria

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il IV trimestre 2016 in Liguria fa registrare un calo sia della forza lavoro (-1%, pari a circa 7 mila unità), sia della popolazione inattiva (-0,3%, pari a circa 3 mila unità). Per incentivare l'occupazione nel turismo la Regione Liguria ha dato il via al nuovo bando "Formare il turismo" con lo scopo di finanziare azioni formative nei settori più tradizionali del turismo e in quelli dell'innovazione digitale. I corsi dedicati alle professioni del comparto turistico attivati durante il 2019 sono 47. L'obiettivo del bando è di garantire 390 nuovi posti di lavoro, circa il 60% dei partecipanti ai corsi. La Regione Liguria sta inoltre cercando di stipulare un accordo con le Parti Sociali per sostenere lo sviluppo del turismo attraverso l'estensione della durata della stagione turistica, l'incremento e la migliore qualificazione dei lavoratori coinvolti, privilegiando forme di sostegno alle aziende che favoriscano l'instaurarsi di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o comunque di rapporti di lavoro di carattere stagionale di durata pari o superiore agli otto mesi.

Settori	Bisogni specifici
Infrastrutture	Nuove aree per campeggi Strutture per turismo di lusso e matrimoni Infrastrutture e incentivi per incentivare il trasporto pubblico Connessioni wifi
Professionalità	Tecnico ed esperto in marketing Social media manager Esperti in promozione del territorio Accompagnatori e guide turistiche naturalistiche, culturali e sportive Informatici per la realizzazione di app, siti e nuovi software gestionali Sicurezza informatica per il turismo Personale altamente formato per le strutture di lusso
Governance	Destagionalizzazione dei flussi turistici Diversificazione dell'offerta Sviluppo delle aree interne Allungare i tempi di permanenza soprattutto nelle città Organizzazione di eventi durante i mesi di bassa stagione

Tab. 8 - I principali bisogni del settore del turismo sostenibile in Liguria.

4. ANALISI DEI BISOGNI IN SARDEGNA

4.1 Il settore della nautica in Sardegna

Il comparto nautico regionale manifesta in questi ultimi anni una notevole dinamicità, la crescita tuttavia, avviene in un contesto di forti mutamenti del mercato globale, caratterizzato sia dall'incremento della domanda di prodotti di sempre maggiore qualità e dimensione sia da un considerevole aumento della concorrenza. La situazione attuale vede non molti operatori impegnati nel settore della produzione di imbarcazioni con proprio marchio e le specializzazioni interessano imbarcazioni da diporto, tra cui battelli pneumatici, di piccola e media dimensione con scafi in vetroresina. Esistono anche piccole imprese, che producono per conto terzi, specializzate nella laminazione in vetroresina. Prevale la dimensione artigianale delle imprese con fatturati che difficilmente superano il milione di euro l'anno. In Sardegna i cantieri costruttori si distinguono in particolare per la grande qualità delle lavorazioni, grazie anche all'arte dei vari artigiani conservate nel tempo unite alla tecnologia e ai materiali all'avanguardia di oggi. Ne troviamo qualcuno a Carloforte (nell'Isola di San Pietro), a Sant'Antioco, a Calasetta e ad Alghero, nei cantieri privati presenti nei rispettivi porti. Negli ultimi anni c'è stata una ripresa dell'attività dei maestri d'ascia, anche in virtù del crescente interesse nei confronti delle manifestazioni di vela latina. I settori della nautica e della cantieristica navale presentano caratteristiche di rilievo specialmente in relazione alla possibilità di attivare connessioni con altri comparti produttivi. Il mercato della nautica è in continua espansione, e l'Italia si è tradizionalmente distinta per la sua alta competitività a livello internazionale, anche in virtù della propria conformazione geografica e di una cultura che presenta una forte vocazione ed attitudine al turismo da diporto. La Sardegna, caratterizzata da uno sviluppo costiero tra i più importanti del Mediterraneo e da flussi turistici in forte espansione, si presta ad ospitare le imprese e le attività nautiche. Le attività ed i servizi connessi alla nautica e alla cantieristica navale costituiscono uno dei fattori che incidono in misura maggiore sulla produzione di reddito. Le forti potenzialità imprenditoriali ancora sviluppabili rendono questo settore uno dei campi capace di creare occupazione. Le iniziative legate al settore della nautica e della cantieristica navale si inseriscono in un'area con forti potenzialità di crescita che ammette altresì la possibilità di sviluppare azioni congiunte, in sinergia con altri territori. Appare pertanto possibile una crescita esponenziale che favorisca le nuove imprenditorialità, l'innovazione, lo sviluppo delle infrastrutture e la formazione di figure professionali specializzate in tale ambito. Per quanto concerne le attività collegate

come le sub-forniture, i servizi dedicati, la commercializzazione ed il noleggio, la nautica si presenta come collegamento tra l'industria e il turismo nell'Isola. La presenza di un sistema locale competitivo rappresenta il punto di forza di un settore che può dire la sua in termini di valorizzazione del territorio regionale, ma anche per ciò che concerne lo sviluppo l'imprenditoria giovanile, capace di cogliere con maggiore sensibilità le dinamiche dell'innovazione tecnologica ad esso strettamente connesse. Promocamera Sassari, grazie al progetto MarittimoTech, ha identificato il totale delle imprese che svolgono primariamente attività legate al settore nautico utilizzando una ricerca effettuata nel 2018 sul Registro Imprese della CCIAA di Sassari in base al raggruppamento di attività per codici ATECO. Da questa ricerca risulta che le PMI nella nautica in Sardegna sono 425 (Tab. 9) e che esistono anche 2 startup. La maggior parte delle imprese sarde, 131, lavora nel settore delle riparazioni e manutenzioni navali di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (Codice ATECO C 33.15.00); 105 si occupano di servizi e attività connessi al trasporto marittimo di merci e persone (Codice ATECO H 52.22.09); 103 costruiscono imbarcazioni da diporto o sportive (Codice ATECO C 30.12.00); 53 gestiscono aziende che si occupano di trasporto marittimo (Codice ATECO H 50.10.00); 26 hanno attività legate al commercio al dettaglio di natanti e accessori (Codice ATECO G 47.64.20); 5 riguardano cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (Codice ATECO C 30.11.02). Queste imprese sono localizzate principalmente in provincia di Sassari (55%) e a seguire in provincia di Cagliari (16%), Nuoro (13%), sud Sardegna (11%) e oristano (5%).

SARDEGNA		
Codice ATECO	Numero IMPRESE	Numero di Startup
Nautica		
C 30.11.02	5	
C 30.12.00	103	
C 33.15.00	131	
G 47.64.20	26	
H 50.10.00	53	
H 52.22.09	105	2
H 52.24.20	2	
TOTALE= 427	425	2

Tab. 9 - Numero delle imprese in Sardegna nel settore della nautica. Fonte: MarittimoTech.

4.2 Identificazione dei bisogni della nautica in Sardegna

Rispetto al dato italiano e soprattutto a quello delle regioni settentrionali, il mercato del lavoro sardo continua ad essere caratterizzato da minori opportunità lavorative per le persone più qualificate. A ciò si è associata, negli ultimi anni, una “fuga di cervelli” di laureati diretti soprattutto nelle regioni del Centro-Nord e all'estero. (Rapporto Banca Italia 2018). In Sardegna il settore produttivo nautico possiede ancora margini di sviluppo da valorizzare, ovvero l'Isola grazie alla sua posizione strategica e alla sua vocazione per il turismo nautico, può destagionalizzare le attività e cercare di attrarre i noti cantieri costruttori.

Il settore produttivo della nautica da diporto evidenzia che la maggior parte delle imprese, localizzate in prevalenza nel Nord, svolge attività di rimessaggio, noleggio e fornitura di servizi.

L'innalzamento della domanda nel settore delle manutenzioni e del rimessaggio ha stimolato la nascita di operatori, i quali, oltre alle attività menzionate, si sono cimentati nella produzione di alcune imbarcazioni di modeste dimensioni destinate sostanzialmente al mercato locale.

Nel Nord Sardegna, in particolare, è presente una realtà imprenditoriale costituita in maggioranza da imprese di piccole dimensioni, prevalentemente ditte individuali.

Settori	Bisogni specifici
Infrastrutture	Ampliamento moli Webcam videosorveglianza nei porti Colonnine intelligenti per le barche Installazione di pannelli solari nelle marine Copertura wifi porti turistici Riqualificazione delle aree industriali e a servizio della cantieristica
Professionalità	Informatici per la gestione e creazione di siti internet, app e software gestionali Esperti in droni per il monitoraggio dei porti e dei cantieri Autisti per il collegamento dei porti con le aree di interesse turistico e la rete dei trasporti (stazioni, aeroporti...) Esperti ambientali per la gestione dei rifiuti e il controllo della qualità delle acque Operatori per servizi a “5 Stelle” nei porti
Governance	Destagionalizzazione il turismo nautico Creazioni di reti tra gli stakeholder locali Creare un maggior dialogo tra gli operatori portuali

Tab. 10 – I principali bisogni del settore della nautica in Sardegna.

4.3 Il settore del turismo in Sardegna

La Sardegna è una meta turistica molto ambita che punta ormai da diversi anni sul turismo sostenibile. Il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Regione Sardegna redatto nel 2018 definisce un panorama sempre più dinamico e competitivo del mercato globale del turismo. Questo dinamismo è cominciato nel 2006 con l'approvazione del piano paesaggistico regionale (PPR) ponendo la Sardegna come un modello di sviluppo in un ambiente al centro delle politiche pubbliche al fine di "preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo; proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità; assicurare la difesa del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità". La valorizzazione del patrimonio ambientale per la Sardegna è per la programmazione regionale condizione essenziale per la realizzazione di un Piano strategico del turismo che promuova una destinazione sostenibile, responsabile e accessibile. Il piano vuole creare le condizioni economico-sociali necessarie per contrastare lo spopolamento, creare occupazione e valorizzare le zone interne: non esiste una destinazione turistica se questa non è accogliente per chi la abita. In linea con gli indirizzi nazionali e comunitari e seguendo il Piano del Turismo 2017-2022 del MiBACT, è stato creato uno strumento strategico per delineare la strada della politica turistica regionale, necessario anche per l'esercizio delle funzioni di programmazione, di indirizzo e coordinamento. L'amministrazione regionale si sta impegnando a creare una proposta di turismo diverso, con una stagione più lunga in grado di approfittare delle ottime condizioni climatiche sarde, e con programmi più ricchi che riguardano non solo il turismo marino ma anche e soprattutto l'esperienza naturale e culturale (archeologia, storia, artigianato, architettura antica, moderna e contemporanea, ma anche i percorsi enogastronomici). Diventa infine sempre più importante, vista anche la richiesta crescente del mercato, la formazione di nuove figure manageriali nell'ambito dei *green jobs*, che sappiano gestire e creare i servizi per il turismo sostenibile.

Il totale degli arrivi in Sardegna registra per il 2017 la cifra di 3.136.422 arrivi, con permanenza media di 4,6 giorni. Gli incrementi maggiori in termini di flussi arrivano dagli stranieri, cresciuti del 14,36% rispetto al 2016, mentre il mercato italiano risulta piuttosto stabile. L'ultimo anno ha visto il superamento dei 3 milioni di arrivi e i 14 milioni di presenze. I dati indicano che la composizione della domanda turistica della Sardegna è prevalentemente formata da Italiani, che rappresentano il 51,6% degli arrivi totali e che

rimangono sul territorio per 4,44 giorni, rispetto ai 4,74 degli stranieri. La Sardegna è la seconda regione italiana, con il maggior tasso di concentrazione stagionale delle presenze turistiche: più di 3 milioni nei mesi di luglio e agosto. La disaggregazione mensile di arrivi e presenze dei turisti nel 2016 mostra che l'80% degli arrivi è concentrato nel periodo che va da maggio a settembre. La permanenza media dei turisti sta vivendo un trend negativo: nel 2017 si è assestata su 4,6 notti, a fronte di 4,7 nel 2016. I turisti italiani rimangono sull'Isola in media 4,44 notti, mentre gli stranieri 4,74, dati comunque superiori rispetto alla media nazionale, che si attestano intorno ai 3,5 giorni. È da considerare che la riduzione della permanenza media è un fenomeno complessivo che caratterizza quasi tutte le destinazioni, in particolare, quelle italiane. In Sardegna sono presenti complessivamente 4.988 strutture registrate, tra alberghiere ed extra-alberghiere, le quali offrono un totale di 212.751 posti letto. Negli ultimi anni l'offerta ricettiva è cresciuta in modo stabile, come si osserva nei grafici che seguono, relativi al numero di esercizi e dei posti letto nella regione. L'evoluzione del numero di esercizi, tra il 2009 e il 2017, mostra che la Sardegna ha sviluppato un modello d'accoglienza turistica diffusa, con una crescita fondamentale trainata, negli ultimi anni, dalle strutture extra-alberghiere. Da un'analisi effettuata dal progetto MarittimoTech nel 2018, in Sardegna risultano iscritte nelle liste delle camere di commercio 55 piccole e medie imprese nel settore del turismo sostenibile (Tab.11). La maggior parte delle aziende, 23, si occupa della gestione di aree di campeggio e di aree attrezzate per roulotte (codice ATECO I 55.30.00), 18 offrono alloggi o attività di ristorazione connesse ad aziende agricole (codici ATECO I 55.20.52 e I 56.10.12), 9 sono legate ad attività culturali e museali (codice ATECO R 91.02.00) e 3 gestiscono stabilimenti termali (codice ATECO S 96.04.20).

SARDEGNA		
Codice ATECO	Numero IMPRESE	Numero di Startup
Turismo		
I 55.20.52	4	
I 55.30.00	23	
I 56.10.12	14	
R 91.02.00	9	
R 91.04.00	2	
S 96.04.20	3	
TOTALE= 55	55	

Tab. 11 - Numero delle imprese in Sardegna nel settore del turismo sostenibile. Fonte: MarittimoTech.

4.4 Identificazione dei bisogni del turismo in Sardegna

Il mercato del lavoro isolano si sta riprendendo con molta più lentezza rispetto agli altri territori. Nell'analisi settoriale dell'occupazione si conferma il ruolo centrale del settore dei servizi, in particolar modo cresce la quota di occupati nel settore legato al commercio e al turismo (+5%) che nel 2017 registra una quota pari al 22,7%. I dati più recenti mostrano un generale miglioramento del saldo delle attivazioni dei rapporti di lavoro rispetto alle cessazioni in tutte le province sarde, soprattutto per la fascia di età centrale (35-54 anni). I contratti a tempo determinato costituiscono ancora la quota più rilevante delle nuove attivazioni di rapporti di lavoro (73,9%), ma aumenta la quota di contratti a tempo indeterminato (che arriva al 12,6%). La stagionalizzazione purtroppo condiziona negativamente il mercato del lavoro. Nel 2017, il 50% delle presenze turistiche in Sardegna si concentra nei mesi di luglio e agosto; la quota aumenta fino all'82% nei mesi compresi tra giugno e settembre.

Settori	Bisogni specifici
Infrastrutture	Incentivi per ristrutturare le strutture ricettive esistenti Infrastrutture, mezzi e incentivi per incentivare il trasporto pubblico da una località turistica all'altra Migliorare i collegamenti con il continente soprattutto in bassa stagione Cablaggio digitale dei comuni
Professionalità	Tecnico ed esperto in marketing Social media manager Esperti in destination management Accompagnatori e guide turistiche naturalistiche, culturali e sportive Informatici per la realizzazione di app, siti, ecc. Esperti in internazionalizzazione delle imprese turistiche Personale altamente formato per le strutture di lusso
Governance	Destagionalizzazione dei flussi turistici Diversificazione dell'offerta : borghi, cammini, enogastronomia... Allungare la stagione turistica e l'apertura delle strutture ricettive Organizzazione di eventi durante i mesi di bassa stagione

Tab. 12 - I principali bisogni del settore del turismo sostenibile in Sardegna.

5. ANALISI DEI BISOGNI TRANSFRONTALIERA

5.1 Approccio metodologico e definizione del questionario di indagine

L'approccio metodologico, proposto da UNIGE-DICCA, per identificare i bisogni delle imprese nella nautica e nel turismo sostenibile passa attraverso due fasi distinte. La prima prevede l'analisi dei documenti e dei dati disponibili in ogni regione partner relativi a questi settori; la seconda riguarda la predisposizione di un questionario per raccogliere il parere diretto di un campione di MPMI (minimo 30 per ogni regione coinvolta). Grazie a quest'approccio è stato possibile valutare e metter insieme informazioni oggettive e soggettive realizzando un quadro completo dei bisogni in termini di competenze e figure professionali delle imprese in Corsica, Liguria e Sardegna.

Fig.2 Approccio metodologico utilizzato da UNIGE per la definizione dei bisogni delle imprese nella nautica e nel turismo sostenibile.



Il questionario è stato realizzato da UNIGE-DICCA in stretta collaborazione con i partner di progetto. In particolar modo, la CCI d'Ajaccio e della Corsica del Sud si è occupata della realizzazione della versione online utilizzando i modelli messi a disposizione da google form e PROMOCAMERA Sassari ha predisposto la protezione dei dati del campione intervistato in conformità con la normativa europea sulla privacy e la diffusione del questionario sul sito del progetto:

http://bit.ly/MarittimoMob_FabbisognoImprese.

La partecipazione diretta delle MPMI, è fondamentale in quanto il progetto MarittimoMOB intende costituire una rete transfrontaliera di servizi di assistenza e di coaching per favorire l'occupazione all'interno delle imprese locali. La compilazione del questionario (Fig.3) serve dunque a garantire che i prodotti e le azioni realizzate da MarittimoMOB incontrino l'effettivo interesse delle imprese. Uno degli scopi del progetto è infatti quello di facilitare gli imprenditori nell'individuazione del personale adatto allo sviluppo della loro azienda. Solo a partire dai risultati del questionario è dunque possibile definire e realizzare un percorso di formazione rispondente ai bisogni territoriali reali. Il percorso (master + stage) è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 e verte sulle competenze richieste dalle MPMI nei settori della nautica e del turismo sostenibile all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera.

Tramite il questionario le imprese possono anche segnalare la disponibilità ad attivare, presso le loro sedi, periodi di stage per gli allievi del corso organizzato da MarittimoMOB e la volontà di raccontare la loro esperienza/storia aziendale durante il master. Il questionario oltre a chiedere quali sono le competenze e i profili ricercati dalle imprese valuta le difficoltà nell'assunzione e nel reclutamento del personale e le modalità di selezione utilizzate.

Fig.3 Questionario inviato alle MPMI nella nautica e nel turismo e pubblicato sul sito del progetto.

Questionario per l'analisi dei bisogni di competenze delle MPMI nella nautica e nel turismo

CHE COSE MARITTIMOMOB?
 MARITTIMOMOB ha lo scopo di rafforzare il mercato del lavoro nei settori della nautica e del turismo sostenibile, mediante la realizzazione di un percorso di formazione transfrontaliero (master + stage) volto a rispondere alle esigenze delle MPMI (Micro e Piccole Medie Imprese) e a stimolare e valorizzare la vocazione professionale degli allievi.
 La compilazione del seguente questionario aiuterà a comprendere il tipo di competenze di cui avete bisogno per crescere ed innovarvi. Vi invitiamo inoltre a segnalarci la vostra disponibilità ad attivare gratuitamente un periodo di stage con uno degli allievi del master.

**Campo obbligatorio*

Nome della MPMI *

La tua risposta _____

Ragione Sociale *

La tua risposta _____

Nome del responsabile *

La tua risposta _____

EMAIL *

La tua risposta _____

N°di Telefono *

La tua risposta _____

Indirizzo sede legale *

La tua risposta _____

Comune di *

La tua risposta _____

Numero Dipendenti *

La tua risposta _____

Sito internet

La tua risposta _____

Regione *

Corsica

Liguria

Sardegna

Qual'è la vostra attività principale

*

- Ristorazione
- Ricettiva (hotel, B&B, ostello...)
- Guide turistiche
- Servizi per il turismo (agenzie, tour...)
- Attività sportive e/o naturalistiche
- Altro attinente al turismo
- Cantieristica navale
- Riparazione e manutenzione nautica
- Noleggio e charter per la nautica
- Vendita imbarcazioni
- Rivenditore attrezzature e materiale nautico
- Porti e marine turistiche
- Altro attinente alla nautica

Precisare quale altra attività attinente alla nautica

La tua risposta _____

Precisare quale altra attività attinente al turismo

La tua risposta _____

Avete difficoltà nell'assunzione del personale?

*

- oui/Sì
- Non/No

Se sì, quali sono le ragioni?

- Carezza o mancanza sul mercato locale dei profili richiesti
- Tipologia dei contratti proposti
- Durata dei contratti
- Esigenze salariali
- Cattiva immagine del settore lavorativo di appartenenza
- Altro: _____

Specificare:

La tua risposta _____

Queste difficoltà di reclutamento hanno ostacolato lo sviluppo dell'attività della vostra azienda? *

- Oui/Sì
- Non/No

Come ricercate i vostri candidati *

- Candidature spontanee
- Dopo un contratto determinato
- Annunci
- Centri per l'impiego
- Promozioni e mobilità interna
- A seguito di uno stage
- Agenzia di reclutamento
- Conoscenze personali

Di quali figure professionali avete bisogno per la vostra azienda?

*

- Addetto
- Tecnico
- Responsabile

Di quali competenze avete bisogno per la vostra azienda? *

- Commerciali, vendita
- Marketing e promozione
- Social Media Manager
- Gestione finanziaria
- Gestione legale
- Progettazione, ricerca e sviluppo
- Produzione di beni e servizi
- Programmazione informatica
- Manutenzione e riparazione
- Altro

Specificare altri bisogni:

La tua risposta _____

Quali caratteristiche sono importanti per lavorare nella vostra azienda? *

- Conoscenze tecniche, scientifiche
- Capacità informatiche
- Conoscenze linguistiche
- Buone capacità di comunicazione e di relazione con il pubblico
- Capacità organizzative
- Altre/Altro

Specificare le altre caratteristiche:

La tua risposta _____

Principali Software utilizzati?

*

- Microsoft Office (Word, Excel, Power Point, Access)
- Adobe (Photoshp, In design, Illustrator)
- Autodesk Autocad
- BIM
- Altro

Siete disponibili ad attivare un periodo di stage di un mese con gli studenti formati da MarittimoMob?

*

- Si
- No

Siete interessati a presentare la vostra azienda o esperienza durante il master MarittimoMob?

*

- Si
- No

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali ("GDPR")

http://bit.ly/RGPD_MarittimoMob

Letta l'informativa, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali ("GDPR")

L'interessato esprime il suo consenso al trattamento dei propri dati personali per le finalità del Titolare di seguito indicate:

fornire le informazioni richieste per l'elaborazione del rapporto transfrontaliero sul mercato del lavoro e sui fabbisogni di competenze delle imprese *

- Acconsento
- NON Acconsento

Invio di materiale informativo su attività/eventi promossi dal progetto tramite il servizio di newsletter di CCI AJACCIO in qualità di partner del suddetto Progetto *

- Acconsento
- NON Acconsento

Invio di materiale informativo su attività/eventi promossi dal progetto tramite il servizio di newsletter di UNIGE-DICCA in qualità di partner del suddetto Progetto *

- Acconsento

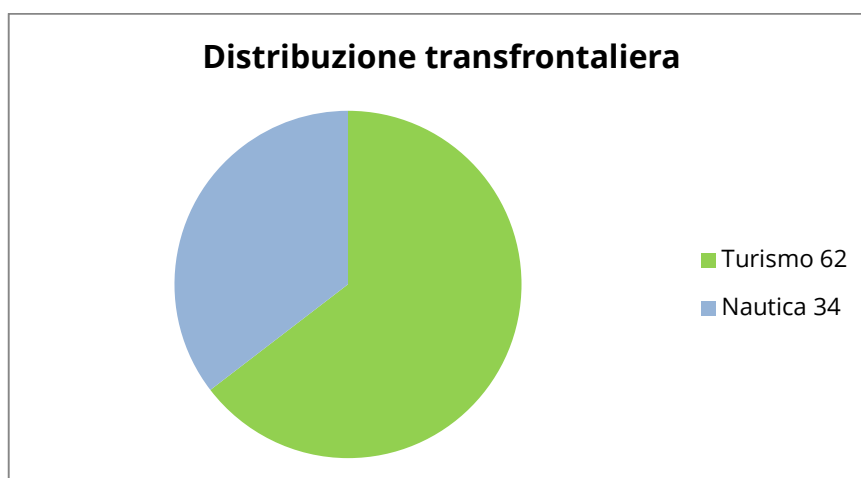
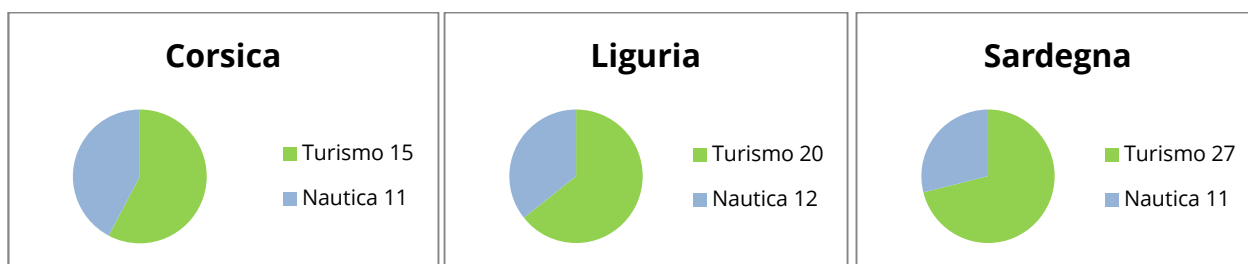
Invio di materiale informativo su attività/eventi promossi dal progetto tramite il servizio di newsletter di PROMOCAMERA in qualità di partner del suddetto Progetto *

- Acconsento
- NON Acconsento

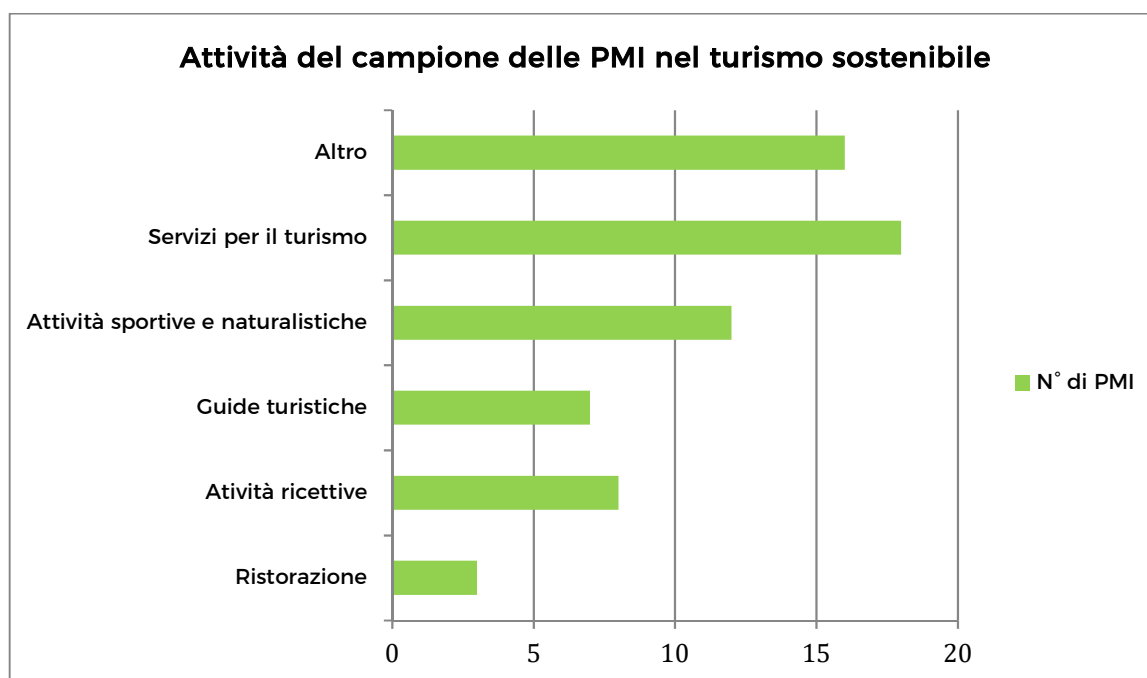
5.2 Analisi comparata dei bisogni delle imprese nei settori della nautica e nel turismo all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera.

I risultati del questionario sono stati messi a sistema con le analisi riportate nei capitoli 1,2,3,4. In questo modo si è potuto integrare il punto di vista delle imprese rispetto a quanto emerge nelle ricerche e nei documenti realizzati da ogni singola regione e da precedenti progetti europei riguardanti i bisogni, in termini di competenze e di figure professionali della nautica e del turismo sostenibile.

Hanno risposto al questionario 34 aziende legate al mondo della nautica e 62 connesse al settore del turismo sostenibile per un totale di 96 MPMI. Questi risultati dimostrano il superamento del target di partenza stabilito nel formulario di domanda che prevedeva un campione di 90 imprese, circa 30 per ogni regione coinvolta.



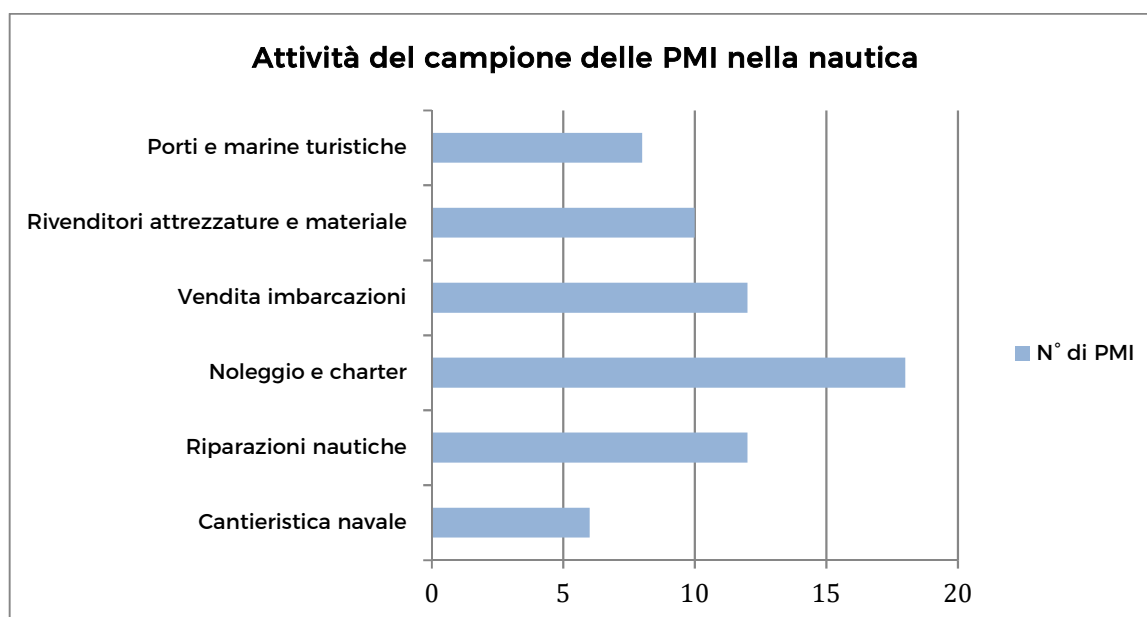
Le aziende legate al turismo sostenibile che hanno risposto al questionario nelle 3 regioni partner si occupano principalmente di servizi per il turismo, come vendita e predisposizione di pacchetti vacanza e visite guidate (circa il 22,5%). Il 17% gestisce strutture ricettive e di ristorazione come agriturismi, rifugi e B&B. Il 16% invece organizza attività sportive e/o naturalistiche all'aperto: uscite in bicicletta, immersioni, escursioni nei parchi e lungo i sentieri regionali, gite a cavallo, etc.



Chi ha segnato altro (circa il 20%) si occupa di:

- organizzazione di eventi e congressi;
- servizi innovativi ed eco-sostenibili per la fruizione naturalistica, turistico-ricreativa e sportiva (es. "porti puliti");
- sistemi informatici per la ristorazione e la promozione dei prodotti enogastronomici del territorio soprattutto per turisti stranieri;
- produzioni agroalimentari locali di qualità (questa risposta è stata data da 3 diverse aziende della Sardegna);
- mobilità sostenibile a servizio del turismo (bici elettriche, car sharing...)
- artigianato artistico.

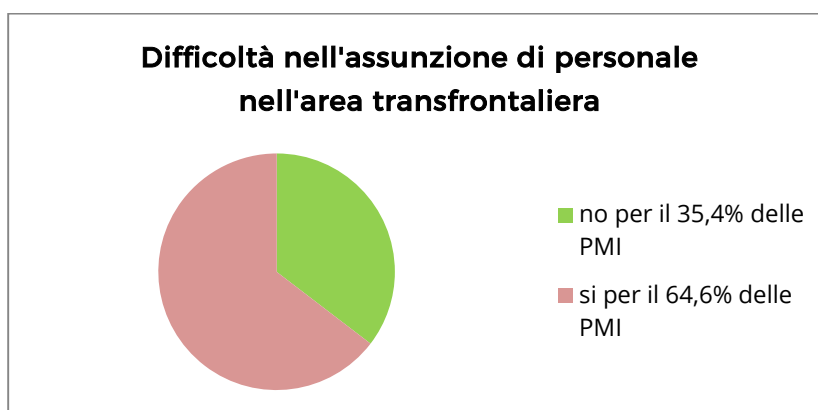
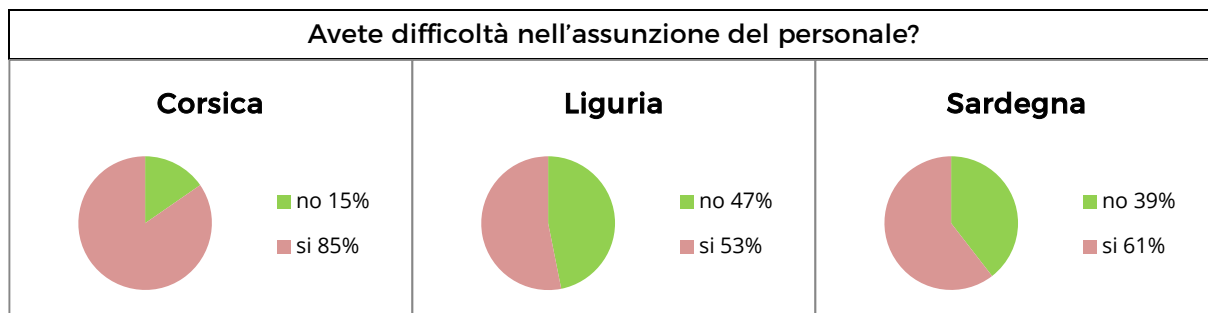
Le aziende nel settore della nautica che hanno risposto al questionario nelle 3 regioni partner si occupano principalmente di noleggio e charter (circa il 21%). Il 9,4% invece gestisce porti o marine turistiche, il 14% svolge attività legate alla manutenzione e riparazione nautica. Le PMI che si occupano di vendita di imbarcazioni e di cantieristica navale ricoprono invece il 14% e 7% del campione intervistato. I rivenditori di attrezzature nautiche sono l'11,7%.



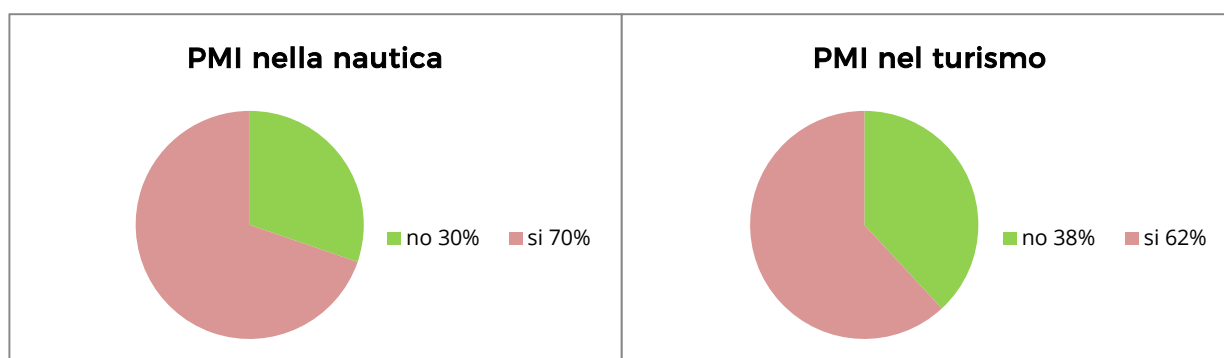
Chi ha segnato altro (il 22,4% delle PMI intervistate) si occupa di:

- progettazione, produzione e commercializzazione di stabilizzatori meccatronici;
- aperitivi in battello;
- produzione di attrezzature nautiche;
- studio, sviluppo, produzione e vendita di eliche su misura;
- prodotti per lo stoccaggio dell'energia sfruttando l'idrogeno con applicazioni per la nautica;
- movimentazione imbarcazioni da diporto;
- noleggio e locazione di gommoni;
- distributore di carburanti;
- portale web per eventi e ricerca profili nella nautica;
- scuola guida per patente nautica;
- lavori sottomarini.

I risultati del questionario dimostrano che il 64,6% delle PMI intervistate ha problemi nell'assunzione del personale. Il problema è maggiormente sentito in Corsica dove più dell'84% delle imprese hanno dichiarato di avere difficoltà nel reclutamento, in Sardegna invece ha lo stesso problema il 60,5% del campione intervistato e in Liguria il 53%.



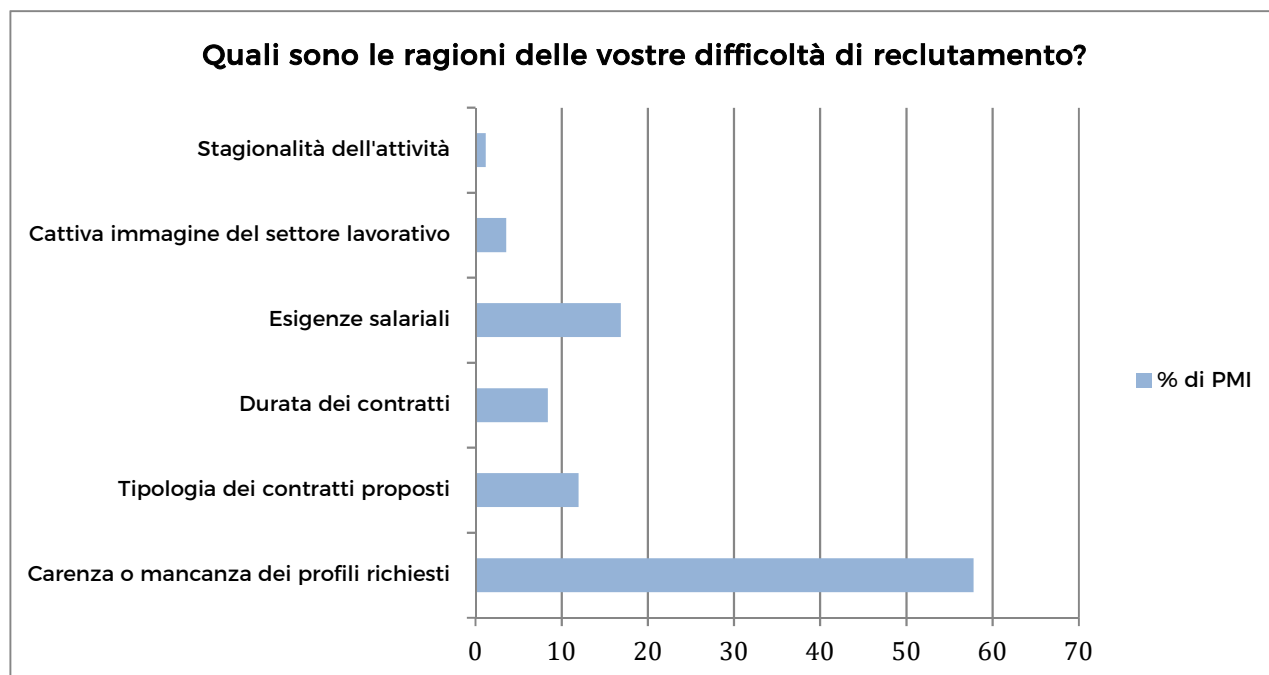
Ad avere maggior difficoltà sono le imprese nella nautica, il 70% del campione delle PMI che operano in questo settore hanno dichiarato infatti di avere dei problemi di reclutamento personale.



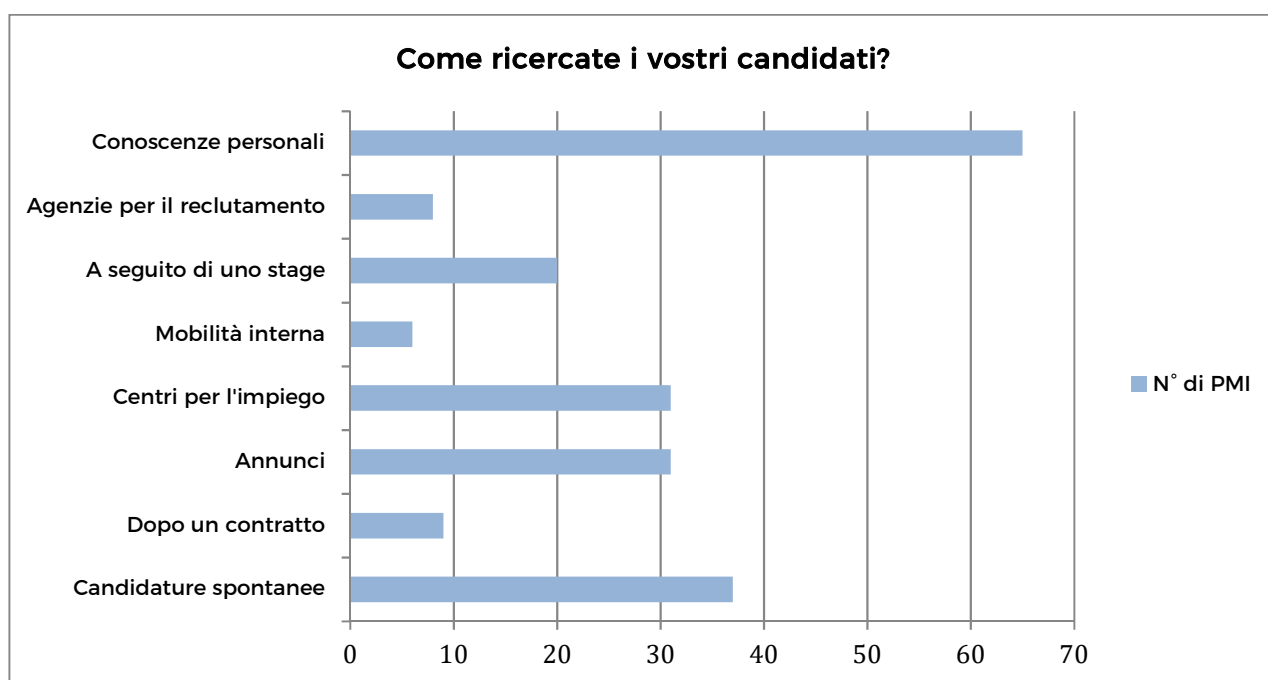
Per capire le ragioni di queste difficoltà nella ricerca del personale adatto allo sviluppo delle PMI nella nautica e nel turismo sostenibile si sono indagati i principali problemi che ostacolano il reclutamento. Il 58% delle imprese che ha espresso le proprie difficoltà nel trovare nuove risorse in quanto non trova sul mercato locale i profili richiesti oppure sono troppo pochi. In particolar modo in Corsica, Liguria e Sardegna è stata segnalata, nella domanda a risposta aperta la mancanza, delle seguenti professioni:

- responsabili commerciali di alto profilo nella accessorista nautica;
- guide per accompagnare turisti a cavallo;
- guide turistiche esperte e certificate;
- tappezzieri per la nautica;
- lavoratori artigiani esperti soprattutto nella lavorazione di componenti in legno per la nautica;
- lavoratori con ottima conoscenza delle lingue straniere;
- operai nelle lavorazioni meccaniche;
- direttori di macchina.

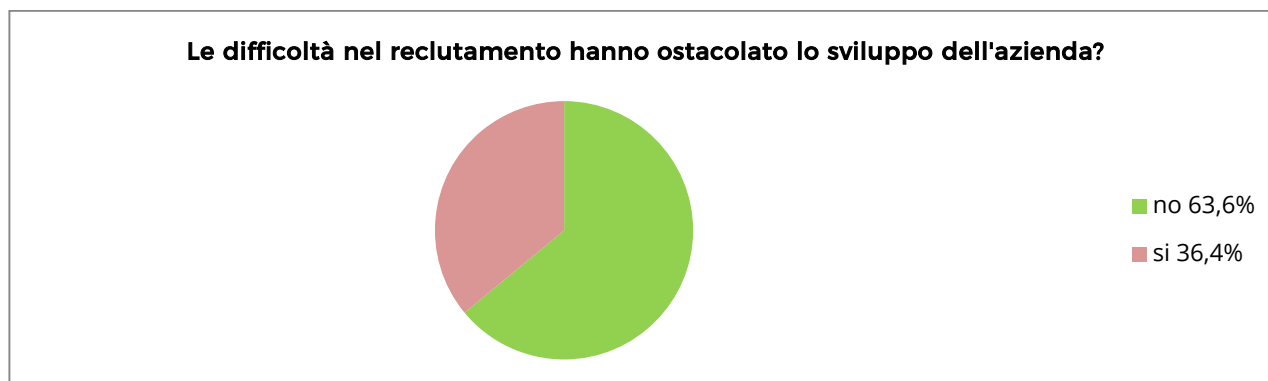
È stato inoltre segnalato come problema in Corsica la mancanza di alloggi per i lavoratori stagionali e l'ubicazione in aree rurali di alcune attività legate al turismo difficilmente raggiungibili dai lavoratori.



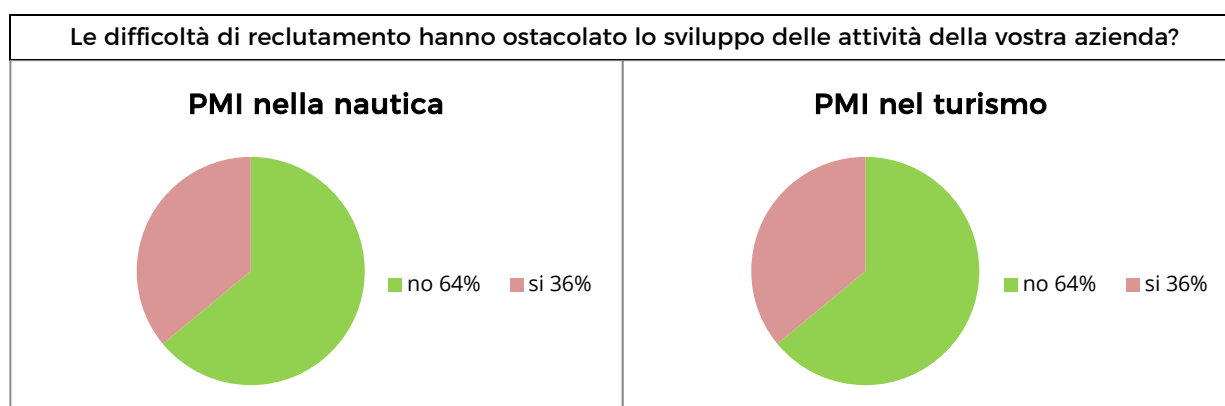
Le aziende intervistate hanno inoltre specificato i metodi da loro utilizzati nella ricerca di nuovi candidati. La stragrande maggioranza, il 68,3%, passa per conoscenze personali/passaparola, mentre il 27% assume a seguito di uno stage. Quest'ultimo dato risulta essere di particolare interesse per il progetto MarittimoMOB che si propone di organizzare e finanziare dei periodi di stage presso le aziende nella nautica e nel turismo all'interno delle regioni partner.



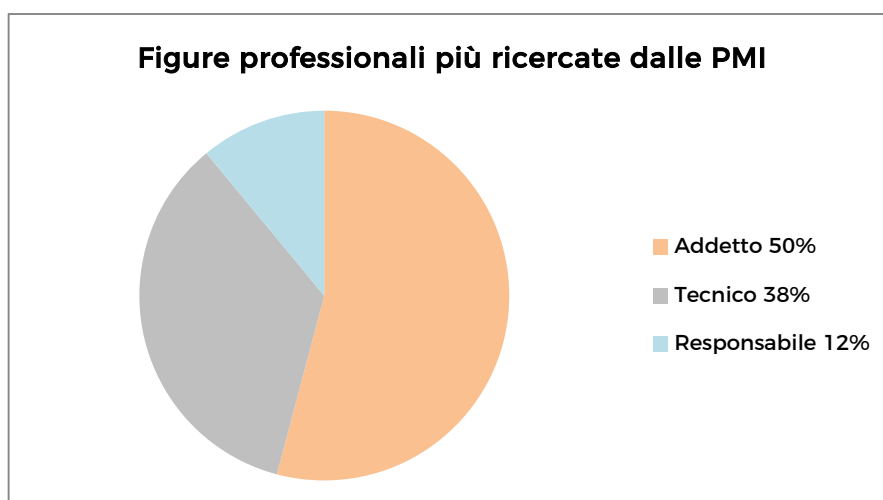
I problemi nella ricerca di profili e personale adatti sembra però non aver per ora compromesso lo sviluppo delle aziende intervistate.



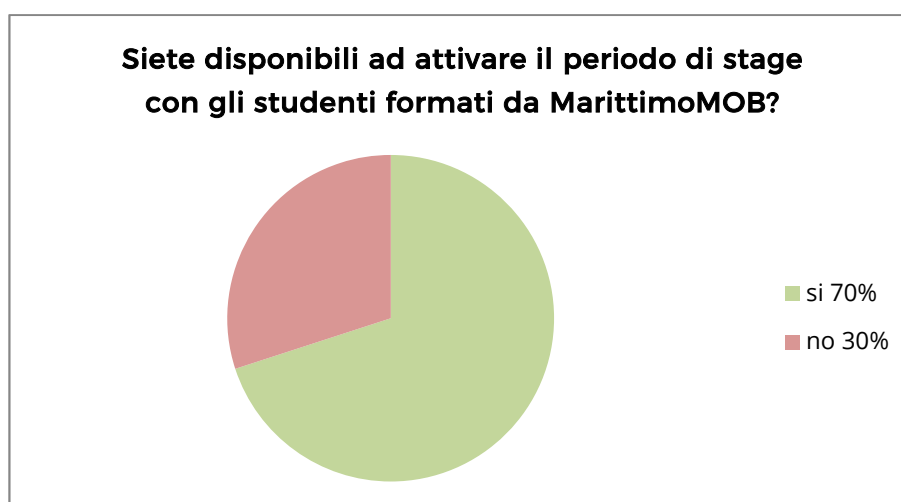
Le imprese che lavorano nel settore del turismo e quelle della nautica hanno incontrato le stesse difficoltà nel loro sviluppo a causa della mancanza sul mercato dei profili professionali ricercati. Più del 36% delle PMI nel turismo sostenibile e nella nautica sostiene infatti di aver rallentato la crescita della propria azienda per la carenza di personale adatto.



Per quanto riguarda le tipologie di figure professionali ricercate, il 50% delle PMI intervistate afferma di voler nuovi addetti, il 38% ha bisogno di tecnici specializzati e solo 12% necessita di responsabili/quadri aziendali. Queste percentuali rimangono pressoché invariate se si analizzano separatamente le risposte fornite dalle imprese che lavorano nel settore della nautica rispetto a quelle legate al turismo sostenibile.



È particolarmente positivo ai fini del progetto che il 70% delle imprese intervistate è disponibile ad attivare un periodo di stage con gli allievi del percorso di formazione realizzato da MarittimoMOB. Questo interesse è ugualmente distribuito sia nelle PMI legate alla nautica che in quelle che si occupano di turismo sostenibile.



Inoltre il 62,5% delle PMI ha espresso il proprio interesse a presentare la propria azienda durante il master organizzato da MarittimoMOB. L'esperienza diretta delle imprese è fondamentale per dare una visione reale del mercato del lavoro e delle esigenze nei settori della nautica e del turismo sostenibile.



6. BIBLIOGRAFIA

BLUE Hub (2018). Riviere di Liguria & blue economy: analisi e linee di sviluppo. Camera di Commercio, Riviere di Liguria: La Spezia

Camera di Commercio Riviere di Liguria (2018). Report riviere di Liguria & blue economy: Analisi e linee di sviluppo. Blue Hub azienda speciale: La Spezia

Capasso, S., Buonfanti, A., Casolaro, A., Cozzolino, A., Luccardo L. (2016). Il turismo in Sardegna: le opportunità di crescita del sistema. Come costruire un turismo stabile tutto l'anno. Pubblicazioni Srm: Cagliari.

Corse Competences (2014). Le nautisme en Corse. Element de diagnostic : Etablissement - emplois - marché du travail - formation. Corse Competences : Ajaccio

Crenos (2019). Rapporto sull'economia della Sardegna. Arkadia Editore: Cagliari.

INSEE Corse (2017). Bilan annuel du tourisme - 2017. Insee : Ajaccio

INVITRA (2018). Documento generale di presentazione del settore : Turismo sostenibile. Union Camere Liguria: Genova

INVITRA (2018). Documento generale di presentazione del settore : Nautica. Union Camere Liguria: Genova

Jousseau M., Buron K., Chéry A., Lejeune P. (2013) - Étude relative à la plaisance et aux mouillages en Corse : Rapport final - Année 2012/2013. STARESO : Calvi

MarittimoTech (2018). Database transfrontaliero, Deliverable T.1.1. Università di Genova -DICCA: Genova

SUCCESS (2019). T1.1.2 Rapporto regionale sui dati macro-economici: Regione Sardegna. Promocamera
Sassari: Sassari

Regione autonoma della Sardegna (2018). Sardegna in cifre 2018, Il nuovo assetto territoriale. Servizio della
statistica regionale: Cagliari.

Regione autonoma della Sardegna (2018). Piano di attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani- PON
IOG. Regione autonoma della Sardegna: Cagliari.